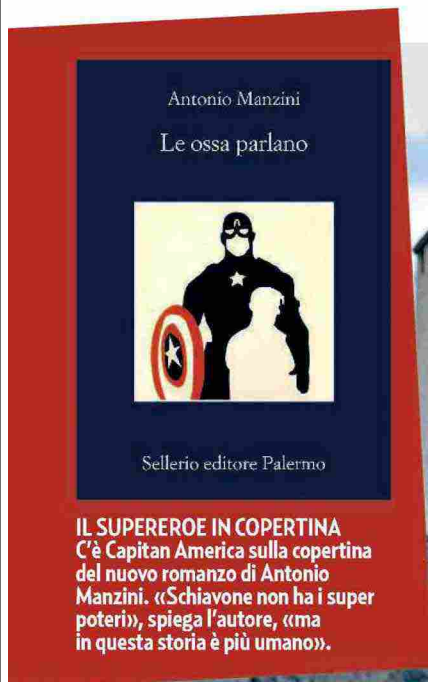


## GENTE libri ANTONIO MANZINI RACCONTA IL SUO NUOVO ROMANZO



**UN ROMANO AD AOSTA**  
Marco Giallini, 58 anni, in *Rocco Schiavone*, serie Rai sul vicequestore romano trasferito ad Aosta. In basso, lo scrittore Antonio Manzini, 57.

# IL MIO ROCCO SCHIAVONE ORA È PIÙ UMANO E INDAGA NEL PASSATO

**«IL VICEQUESTORE CERCA GIUSTIZIA PER LA MORTE DI UN BAMBINO AVVENUTA ANNI PRIMA», DICE LO SCRITTORE. «IN AUTUNNO VEDRETE IN TV LA QUINTA STAGIONE CON MARCO GIALLINI»**

di Federico Vergari

**T**redici libri, alcuni racconti, quattro stagioni della serie Tv con protagonista Marco Giallini e la quinta in rampa di lancio. Il mondo del vicequestore Rocco Schiavone non conosce sosta e da pochi giorni è arrivato in libreria *Le ossa parlano* (Sellerio Editore, 398 pagine, 15 euro), nuovo capitolo che porta il poliziotto trasteverino, suo malgrado in servizio ad Aosta, a indagare sulla morte di un bambino avvenuta diversi anni prima. Abbiamo incontrato Antonio





**SQUADRA DI SUCCESSO**  
 Schiavone con la sua squadra, molto amata in Tv. «Rocco è costretto a lavorare ad Aosta, ma come tutti i depressi non fa nulla per cambiare», dice Manzini.

Manzini per farci raccontare la sua ultima fatica letteraria.

**Il libro inizia con la separazione tra Schiavone e Roma, ma si può essere estranei nella propria città?**

«Sì. Se ti sei diviso dalla tua vita precedente anche la città diventa un'estranea, così come lo diventano un paese, gli amici o le persone che frequenti. Ogni cosa diventa estranea e tutto sommato è anche giusto così. Nella vita appartenere a una sola città è riduttivo».

**Quello tra Schiavone e Roma è un addio definitivo?**

«Rocco non si ritrova più in Roma e non ha più niente che lo leghi a essa, se non i ricordi che, nostalgici o piacevoli, di tanto in tanto riaffiorano. E poi lui deve vivere e lavorare ad Aosta anche se non ne ha alcuna voglia, ma come tutti i depressi non fa niente per cambiare».

**In copertina c'è un supereroe, Capitan America. Siamo abituati a pensare ai supereroi che vivono in solitudine e sono salvatori del mondo. Schiavone certamente non salva il mondo, forse salva pezzi di mondo che gli capitano davanti, ma anche lui vive una sua solitudine...**

«Però il supereroe è solo perché ha delle caratteristiche che gli altri non hanno ed è difficile per lui vivere una vita normale. Schiavone invece non ha super poteri e forse è l'esatto opposto di un supereroe. Lui probabilmente si lascerebbe anche andare verso una fine ingloriosa della sua esistenza. Schiavone non è un esempio da seguire, mentre tutti vorremmo essere amici di Capitan America».

**Le ossa parlano è un libro differente dagli altri. Schiavone, che di solito si lamenta delle seccature che si trova ad affrontare, stavolta è guidato nella soluzione del caso non dal dovere, ma da un senso di umanità.**

«Il caso è pesante e coinvolgente. La vittima è un bambino e tutti i personaggi

sono concentrati nella ricerca della giustizia. Davanti all'infanzia negata e a una vita finita prima del tempo Rocco non riesce a pensare ad altro».

**Perché un bambino morto al centro delle indagini?**

«Non c'è un motivo particolare. Quando guardo delle immagini di guerra soffro nel vedere i bambini che piangono e disperati cercano consolazione nei loro padri. I bambini sono spesso le prime vittime e quando un mondo smette di pensare ai bambini, quello è un mondo finito. O meglio: è un mondo che deve finire».

**È mai stato attratto o incuriosito dalla scrittura per l'infanzia?**

«Mi piacerebbe tantissimo scrivere un libro per ragazzi, ma non ci sono ancora riuscito. Resta un mio sogno».

**Potrebbe essere un libro sul giovane Schiavone...**

«(Ride) No, quello credo che non ci sarà mai».

**Il vicequestore si trova a indagare su un caso del passato, oggi va di moda dire cold case. Un modo per essere attuale o l'ha fatto senza pensarci?**

«L'ho fatto punto e basta. Io vorrei essere il meno attuale possibile».

**A quando la nuova stagione della serie Tv?**

«Le riprese partiranno tra fine febbraio e inizio marzo. Sarà composta da quattro episodi, tre sono tratti dal romanzo *Vecchie conoscenze* e uno dal recente racconto uscito in una raccolta di Sellerio».

**Quindi appuntamento al prossimo anno?**

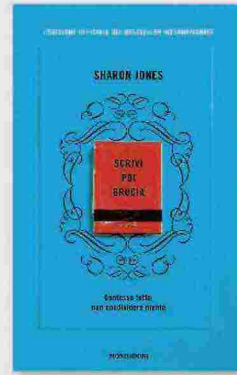
«La Rai è incomprensibile quanto le stringhe di Fibonacci, quindi non so rispondere. In teoria dovrebbe essere tutto pronto per il prossimo autunno. Deciderà mamma Rai».

## LE LETTURE DELLA SETTIMANA

### SCRIVI E POI BRUCIA

SHARON JONES

Finalmente tradotto in italiano il best seller di scrittura terapeutica che ha conquistato lettori in tutto il mondo. È un diario che ci fa domande sul nostro passato, presente e futuro e ci restituisce uno specchio fedele della nostra anima. Bisogna solo essere sinceri. E poi bruciarlo (Mondadori - 144 pagine - 10 euro).



### IL CIELO SBAGLIATO

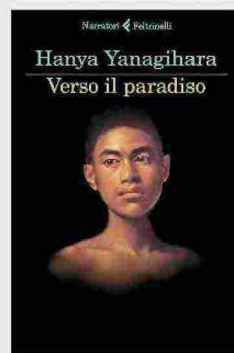
SILVIA TRUZZI

Mantova 1918. Dora e Irene nascono a poche ore di distanza. Una è orfana e poverissima, l'altra è la figlia di una nobile famiglia. Le loro vite diverse saranno destinate a incrociarsi più di una volta e per Dora sarà forte la voglia di emancipazione (Longanesi - 384 pagine - 18 euro).

### SCRIVERE DI SPORT

FEDERICO VERGARI

La telecronaca della finale dei Mondiali 2006 fu diversa da quella della stessa finale del 1982. Vergari ricostruisce il contesto della narrazione sportiva fornendo consigli ed esercitazioni per chi intende approcciarsi a questo mondo (Editrice Bibliografica - 168 pagine - 18 euro).



### VERSO IL PARADISO

HANYA YANAGIHARA

Dopo lo straordinario successo di *Una vita come tante*, la scrittrice di origini hawaiane torna con un altro attesissimo romanzo che abbraccia tre secoli e tre diverse versioni della storia americana. E si parla d'amore e di famiglia (Feltrinelli - 768 pagine - 22 euro).

a cura di Roberta Spadotto

GENTE 63